

4 Novembre 2013 – San Carlo Borromeo

Abbiamo ascoltato la biografia di **San Carlo Borromeo**, della quale ricordiamo i passaggi principali. (**Auguri** a tutti coloro che portano il nome di Carlo)

San Carlo Borromeo nasce ad Arona (Novara), sul Lago Maggiore, il **2 ottobre 1538**. Studiò all'Università di Pavia, laureandosi in diritto civile e canonico. A 22 anni, secondo l'usanza del tempo, **viene nominato Cardinale** dallo zio Papa Pio IV. Nel 1562 muore il fratello Federico al quale era molto legato e che ha determinato praticamente la sua conversione. Nel **1560** viene nominato **Arcivescovo di Milano** e nel **1565** fa il suo ingresso in Diocesi, di cui rimase Pastore **per vent'anni**, svolgendo una attività civica e pastorale incredibile, con l'obiettivo di applicare i decreti e le direttive del Concilio di Trento, al quale non ha mai partecipato, ma del quale si era tanto occupato. Dal 1576 al 1578 infuria la peste, comunemente ricordata come **'peste di san Carlo'** che lo vede protagonista nell'assistenza ai malati e ai bisognosi. Il 20 ottobre **1577 consacra il Duomo di Milano**. San Carlo, ogni tanto, amava ritirarsi in solitudine presso il **sacro Monte di Varallo** a pregare e a fare penitenza, ed è proprio là che è stato raggiunto da febbri altissime, per cui ha dovuto essere trasportato a Milano, dove **è morto il 3 novembre 1584**, all'età di **46 anni**, consumato dall'amore per il Signore e dalle fatiche apostoliche. Dopo 26 anni, **il 1° novembre 2010 è stato canonizzato dal Papa Paolo V**, ed è stata fissata come festa commemorativa il 4 novembre di ogni anno. San Carlo Borromeo è **compatrono della Diocesi di Milano, insieme a sant'Ambrogio**, pur essendo vissuti in secoli diversi. Nel corso dell'anno pastorale verranno realizzate tante iniziative in suo onore, ma fin da oggi lo invociamo perché *'benedica e protegga sempre questa sua vigna'*, che è la Diocesi di Milano.

Siamo **nell'Ottava dei Morti** e nel **mese di novembre** dedicato ai defunti, e non solo ai **'nostri'**, ma a **'tutti'** i defunti, soprattutto ai più dimenticati e ai più bisognosi della misericordia di Dio. E' opportuno ricordare che ai morti non giovano tanto **i fiori, i lumi, le tombe tirate a lucido**, anche se queste cose sono buone, perché esprimono affetto e riconoscenza, quanto **le preghiere, la santa Messa, la Confessione, la Comunione, il santo Rosario, le elemosine**, ed anche l'**Indulgenza plenaria** applicabile a un defunto, liberandolo così dal purgatorio, con la confessione, la santa Messa con la comunione, la visita alla chiesa o al cimitero e una preghiera per il Papa. **E' una grande opportunità che ci offre la Chiesa, da non sciupare.**

Oggi non è solo una **festa religiosa**, nel ricordo di **San Carlo**, ma anche **festa civile**, in quanto si ricorda **l'Unità d'Italia**, avvenuta dopo la grande guerra 1915-18. Due eventi che ci invitano a **pregare per la nostra diocesi e per il suo Pastore e per le vittime di tutte le guerre**, perché il Signore accolga il sacrificio della loro vita e doni serenità e pace al nostro Paese.